Anno III. Udine – Sabato 23 Maggio 1885 N. 122.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

VICTOR HUGO

Oggi è giorno di lutto per tutti: il poeta dell'umanità, Victor Hugo, è morto. *È un sole che scompare dalla terra.*

Lirico immenso, drammaturgo sublime, romanziere divino, egli è il primo genio del secolo, e la sua gloria vivrà a lungo, così come quella di Dante e di Shakespeare.

Sulla bara che racchiude il poeta consolatore dell'umanità, tutti piangono e gettano fiori.

Il più gran figlio della nobile Francia apparteneva di diritto per il suo cuore al mondo universo: ecco la ragione del duolo profondo che ovunque suscita la sua dipartita.

Victor Hugo darà il suo nome al secolo decimonono. M. S.

Hugo e i preti.

Il cardinale Guibert offerse ad Hugo i soccorsi della religione.

Lokroy rispose che il Poeta informato dell'offerta rifiutò qualsiasi assistenza religiosa.

Victor Hugo rispose infatti:

— Credo in Dio, ma non voglio il prete.

Il cuore del popolo.

Sparsasi la notizia di questa risposta gli operai del quartiere dove è situata la casa di Victor Hugo, con strano, ma commoventissimo pensiero di affetto, hanno aperto in una grande stanza terrena, accessibile al pubblico, un tempio *civile*, dove raccolti in preghiera colle loro donne e i loro fanciulli, affrettavano coi voti la guarigione del grande cantore.

Il Poeta ha lasciato il mondo mentre il popolo, che tanto lo amava, pregava per lui.

L'agonia di Victor Hugo.

Victor Hugo è entrato in agonia alle ore 5 di ieri mattina. I medici rimasero sorpresi dell'energia e della fibra mostrata fino all'ultimo momento dal vecchio illustre. Egli è spirato alle ore 1 e mezza del pomeriggio.

Tutta Parigi partecipa al dolore della famiglia. La folla davanti la casa è stasera immensa. I giornali escono tutti listati — come per lutto nazionale.

Non fu fissato il giorno dei funerali, che saranno fatti civilmente.

La fortuna lasciata da Hugo è di quattro milioni.

Egli incaricò i suoi eredi di fondare un asilo. Lascia importanti documenti.

***

Onoranze a Victor Hugo.

Il Senato di Francia.

Parigi 22. (Senato) Il presidente annunzia la morte di Hugo che da oltre 60 anni era ammirazione del mondo, il legittimo orgoglio della Francia ed era entrato nell'immortalità.

Propone in segno di lutto si sciolga la seduta.

Brisson si associa; presenterà un progetto per i funerali nazionali.

La seduta è sciolta.

La Camera italiana a Victor Hugo.

Crispi rimpiange la morte di Victor Hugo che è un lutto non per la sola Francia ma per il mondo civile. Chiede la presidenza voglia associare la nazione nostra al *cordoglio della Francia.*

Il presidente dice che il genio di Victor Hugo, di cui il telegrafo annunziò la morte, non illustra solo la Francia ma onora altamente la umanità (*benissimo*). Il dolore che oggi affligge la Francia è comune a tutte le nazioni civili (*bravo*). Non ultimo titolo di gloria per lui sarà sempre essere stato in ogni tempo difensore dell'indipendenza della libertà dei popoli. L'Italia non dimentica che anche nei suoi giorni di sventura ebbe sempre in Victor Hugo un amico benevolo, un caldo propugnatore della santità dei suoi diritti (*benissimo*). L'Italia riconoscente, deplorando amaramente la perdita del grand'uomo, associasi al lutto *della nazione francese* (*vivissime approvazioni da tutte le parti della Camera*).

Mancini dice che mentre l'Italia è afflitta per la perdita di Mamiani riceve la dolorosa notizia della morte di Victor Hugo. Sparirono due grandi genii nel mondo letterario, due grandi patriotti nel politico. Il governo associasi alle dichiarazioni del presidente, e spera che questi sentimenti troveranno nel popolo vicino consenso di affetto.

Il testamento di Hugo.

Si assicura che Hugo lascia un testamento le cui principali disposizioni sarebbero le seguenti:

«Si fondi un asilo col nome di Victor Hugo: i manoscritti il morente li lascia allo Stato, il suo corpo alla Francia perchè ne faccia quel che vorrà».

LE BANCHE

POPOLARI COOPERATIVE ITALIANE

La Direzione generale della Statistica presso il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio ha pubblicato un importante lavoro sul movimento delle Banche cooperative nel triennio 1881-83.

Ora che anche in Friuli si cominciò a comprendere come uno dei migliori mezzi per diffondere il credito, tra le classi meno abbienti sia la cooperazione, non sarà inutile parlarne pubblicamente, per dimostrare quali passi abbiano già fatto nel nostro regno le istituzioni cooperative di credito.

Premettiamo che soltanto nell'ultimo Codice di Commercio, attivato col 1 gennaio 1883, vennero stabilite le norme pel legale riconoscimento delle Società cooperative ed anzi a dir vero nel Codice stesso vi sono parecchie disposizioni dettate all'unico scopo di favorire questo nuovo genere di associazione veramente *democratica.*

***

Ma anzitutto ci sia permesso di fermarci sulla relazione che è premessa alla pubblicazione stessa e dettata dall'illustre deputato Luigi Luzzatti, presidente dell'Associazione fra le Banche popolari italiane.

Partigiani convinti della responsabilità limitata dei soci nelle Istituzioni cooperative, abbiamo veduto con piacere che l'egregio Economista, pur non facendo una polemica coi sostenitori della responsabilità illimitata, abbia però esposti alcuni de' motivi per cui il primo sistema debba anteporsi al secondo. E in vero, dice il Luzzatti, perchè lottare quando le nostre Istituzioni si propagano dappertutto così rapidamente e *i pochi critici giovano a farle conoscere quanto i molti fautori?* Nè dovea consigliare alla lotta il fatto della polemica sorta in Germania tra lo Schulze-Delitsch e Raiffaisen. In Germania la responsabilità illimitata è una *tradizione economica* scesa dalle classi agiate sulle povere.

Nè giustamente Egli osserva si può prendere ad esempio l'Inghilterra. Le dolorose conseguenze del fallimento della Banca di Glasgow a responsabilità illimitata condussero alla legge del 1879, che produsse la nota evoluzione degli Istituti di credito inglesi e scozzesi dalla responsabilità solidale ad una più razionale. Un eguale movimento si riscontra pure in Germania nonchè in Austria-Ungheria.

Viene quindi l'on. Luzzatti a parlare del modo col quale ora vanno diffondendosi in Italia questo genere di associazioni di mutuo credito, anche dietro iniziativa dei Sodalizi di mutuo soccorso, ed in questo punto anzi non ommette di ricordare come anche nella nostra città, ad opera della Società generale degli operai, si va istituendo una Banca cooperativa.

Annotato quindi lo sviluppo che la *diffusione* del credito popolare ha nel mezzodì d'Italia, fa osservare come i primi e più potenti Istituti di credito del Regno, vadano a gara nel cercare modo di aiutare tale diffusione col largheggiare nel risconto dei loro effetti.

Siccome però questo vantaggio può *improvvisamente mancare nei giorni di* maggior bisogno, così assai giustamente il Luzzatti proporrebbe l'istituzione di una *Banca centrale, che completi e coroni il movimento del credito popolare e lo renda indipendente dai maggiori banchi.* Questa quindi potrebbe avere la facoltà dell'emissione di biglietti che troverebbero corso libero nelle centinaia di banche cooperative affigliate sparse in tutto lo Stato. *Qual potenza di credito non si sprigionerebbe in tal modo in favore del popolo che lavora senza raccogliersi soltanto nelle mani di pochi banchieri privilegiati?* Questa nuova istituzione diverrebbe senza dubbio prima tra le prime e difficilmente oggi si potrebbe stabilire il grado di potenza a cui essa sarebbe in grado di arrivare.

Una delle accuse più serie che si vanno facendo a queste nostre istituzioni, si è quella che talvolta il tasso d'interesse sia troppo alto, mentre il loro obbiettivo dovrebbe esser sempre quello di farne diminuire la ragione. Ora questo fatto è spiegato dal Luzzatti nel senso che essendo strettamente congiunti fra loro i due termini — interessi passivi e interessi attivi — ne viene che uno non possa diminuirsi se anche l'altro non scema. Ora nei paesi in cui l'usura ha più salde radici, perchè la Banca possa attirare a sè i risparmi, è necessario che prometta un più alto interesse al confronto di dove non essendovi il vizio dell'usura, i capitali non trovano un impiego così vantaggioso. Quando dunque questa malattia perniciosa sarà guarita, è indubitato che la ragione degli interessi passivi si potrà scemare e così ridurre anche quella degli attivi.

Una quistione della più alta importanza si dibatte tra coloro che si occupano ora in Italia del suo avvenire economico: il credito agrario. L'onor. Luzzatti osserva come le Banche cooperative, mercè lo sconto di cambiali a sei mesi e con successive rinnovazioni, nelle quali va mano mano estinguendosi il primo capitale, abbiano pur contribuito a diffondere il beneficio del credito, nella madre di tutte le industrie, tanto è vero che oltre 44 mila tra piccoli, grandi agricoltori e contadini *sono ascritti a tali istituzioni.* Ma un'altro mezzo ancora esiste, ed è quello dell'emissione di buoni fruttiferi a lunga scadenza che se avessero a trovar diffusione come in Svezia, certo sarebbero utili alle nostre piccole Banche, affinchè esse fossero in grado di aiutare efficacemente l'agricoltura con prestiti a non breve scadenza.

Però a noi sembra migliore tra tutte le proposte del Luzzatti quella colla quale sotto debite cauzioni e garanzie, anche alle minori Banche venisse accordato il permesso di emettere le cartelle fondiarie. Perchè la legge deve accordare questo privilegio soltanto ai più potenti Istituti? Siccome questi non si occupano che de' grandi agricoltori, continuando come ora stanno le cose, i piccoli non ne sentono alcun beneficio e quindi ne nasce un privilegio a tutto danno di coloro che certo sono in maggior numero e forse hanno più bisogno.

La cosa è di tale importanza che veramente dovrebbe occupare assai la mente di coloro *che sono a capo della* cosa pubblica.

***

Passiamo ora a vedere i risultati del suddetto triennio 1881-83.

8 APPENDICE

AMORI E COLPE

(*Traduzione dal francese*).

— No, no, disse il sig. Ménier con un fare che esprimeva un epigramma nascosto ad un fiero orgoglio, si potrebbe scommettere cento contro uno che sarei solo del vostro partito e che troverei a ridire ai progetti i meglio combinati, come ai vostri p. e. La vostra collezione di pretendenti non mi sembrerebbe completa e ciò mi stupisce tanto più, inquantochè acchè nulla avesse voluto mancarvi, avreste dovuto ritenere il signor Cancel che è partito precisamente ieri sera.

— Oh! disse la signora Ménier, il Cancel è l'uomo il più sguajato del mondo! In tutte le cose le sue opinioni son diametralmente opposte a quelle degli altri, e non ha appena odorato l'arrivo della *signora d'Houdailles*, che mi significò la sua partenza malgrado tutte le mie istanze per trattenerlo.

— È curiosa, disse il signor Ménier, riprendendo il suo tono sardonico che avea usato parlando dei pretendenti! 85 anni, bello, ricco, onesto e, se ben mi rammento, desolatissimo dieci anni or sono pel matrimonio di Clara col signor d'Houdailles, matrimonio che del resto fu opera nostra.

Una piccola nube turbò per un istante la grazia incessante della signora Ménier, ma tosto si rimise e rispose:

— È un uomo assai bizzarro che renderebbe, *credo, una donna infelicissima.* Del resto, tentalo di farlo venire ed io non m'opporrei affatto.

— Gli scriverò subito in proposito, disse Ménier.

— Ma fareste un gran piacere.

Il rumore d'una nuova vettura che entrava nella corte del castello, interruppe questo colloquio e, ad onta delle osservazioni della moglie per la deplorevole tenuta, il signor Ménier si slanciò verso sua sorella, la signora marchesa d'Houdailles.

Dopo aver fatto conoscere ai nostri lettori i personaggi destinati ad una parte interessante di questo racconto, è necessario descriviamo la posizione dei diversi membri di questa famiglia vis-à-vis gli uni agli altri.

Il signor Ménier era figlio d'un antico intendente del visconte di Perdignan, che era uno dei più poveri gentiluomini dell'Albernia. Ecco come il signor Ménier padre fosse l'intendente di questo signor di Perdignan. Il nobile e povero visconte avea conservato della fortuna dei suoi avi una casa sita a breve distanza dal castello. Tal casa era di più di 100 anni la dimora degl'intendenti di Perdignan ed i Ménier da un secolo *furono intendenti di padre in figlio.* L'ultimo Ménier intendente vi era nato e non avea ricevuto da suo padre che qualche migliaio di scudi e la gestione d'una fortuna assottigliata e che la sua probità non avea saputo difendere contro le folli spese del padrone. In tal circostanza, l'erede dell'intendente fedele propose all'erede rovinato del Perdignan di affittargli la sua casa ed incaricarsi dei suoi affari che prometteva *ristabilirli. Il suddetto Perdignan* vi acconsentì e con una dozzina di migliaia di lire di rendita ed un solo domestico, conservò così un'intendente come se avesse avuto una fortuna principesca.

In tale circostanza venne la rivoluzione ed il visconte di Perdignan emigrò, ciò che gli restava dei beni fu venduto ed acquistato dal signor Ménier, l'intendente gratis. Ma quest'era un uomo intelligente e si gettò nella speculazione ammassando capitali; nel 1795 sposò una figlia d'un manifatturiere colla dote della quale estese le sue operazioni che diresse bene, sì che nel 1814 possedeva una fra le fortune più grandi della Francia. Avea allora un figlio che è il Ménier pescatore che abbiamo *presentato* ai nostri lettori in principio di questo capitolo e che era allora un bel giovanotto di 18 anni, d'uno spirito dolce e riservato, incapace di aumentare la fortuna del padre con abili imprese, ma per contro invece incapace anche di diminuirla con folli spese. Inoltre questo figlio del signor Ménier divenne padre nel 1815 d'una figlia che fu poi marchesa d'Houdailles e che è pure uno dei personaggi di questo racconto. Ecco il seguito della storia.

Il *signor di Perdignan ritornò* dall'emigrazione con un figlio e per tutta risorsa avea una carica di gentiluomo alla camera. Il signor Ménier volle restituire all'antico padrone le terre acquistate, ma il nobile visconte rifiutò e per una singolare contraddizione acconsentì a prender a prestito del denaro dal signor Ménier in attesa di renderglielo quando il re dovea necessariamente accordare ai gentiluomini rovinati per lui, *il dovuto indennizzo.* Tale riparazione arrivò. Fu il famoso miliardo d'indennità; ma la parte del signor di Perdignan fu sgraziatamente ristretta ai diritti reali. Intanto, Edoardo Ménier, era divenuto un uomo di 30 anni e la signora di Perdignan toccava i 20. Quest'ultima si persuase ch'era cosa conveniente e nobile pagare essa stessa i debiti paterni; lasciò comprendere al signor Edoardo Ménier che la sua bonomia, il suo spirito, la sua probità, le farebbero sorpassare senza troppo dispiacere alla sua aria un po' pesante, alla sua figura non elegante o soprattutto all'orribile suo nome di Ménier. Edoardo lo credè, ed il figlio dell'intendente portò *100 mila lire di rendita* alla figlia del suo antico padrone. Ciò avvenne nel 1826.

Si disse or ora, che il signor di Perdignan era ritornato con un figlio ed una figlia. Quest'ultimo, molto più in età della sorella era entrato nel corpo delle guardie ed ammogliato nel 1819 con una buona ed amabil donzella, povera come lui, ma fiera e nobile come lui. Al momento di partire per la guerra di Spagna divenne padre d'un bambino che non dovea più rivedere, chè quello *Perdignan fu assassinato durante quella* passeggiata militare in cui nessun'altro fu ucciso.

La madre di Vittorio (questo bambino è il Vittorio che arrivò poco innanzi da suo zio Ménier, in tilbury) non sopravvisse a lungo a suo marito, ed il fanciullo fu affidato al vecchio visconte di Perdignan che gli lasciò nel 1828 il titolo di pari di Francia e lire 12,000 di rendita. Queste 12 mila lire amministrate dallo zio Ménier toccarono la rendita di L. 25,000 nel 1840 senza che il giovine se n'accorgesse della generosità di un uomo che amava della sola affezione necessaria che un pupillo deve avere pel suo tutore.

Il giovane Vittorio era Perdignan sino al midollo dell'ossa; trovava sua zia tanto orribilmente infelice per chiamarsi signora Ménier e siccome dopo lo considerava come l'erede probabile dell'immensa fortuna di suo marito e che essa per conseguenza gli facea bel viso, Vittorio portava per sua zia un culto che lo faceva meno amabile agli occhi dello zio benefattore. — Ma tal specie d'ingratitudine non avea mai scossa la *paziente bontà del signor Ménier.* Il buon uomo intravvedeva l'eccellenti qualità del giovane sotto la cattiva scorza di una mal diretta educazione ed attendeva senza preparare, ma sorvegliandolo, l'istante in cui il suo contatto colla vita reale avrebbe insegnato a Vittorio dove si riposino la vera grandezza e la sincera nobiltà. Ma noi abbiamo ancora un'istoria a raccontare, quella della marchesa d'Houdailles. Era d'essa nata all'epoca dell'entrata dei Borboni. Fu allevata in un educandato e vi stette sino nel *1830 epoca in cui suo padre* ancor vivente e di cui la bella figlia Clara Ménier era il solo idolo, la diede in isposa dopo due soli mesi di soggiorno nella casa paterna, al sig. marchese di Houdailles, vecchio ricchissimo ed assai nobile e buono e che condusse la giovane sposa in Alvernia dove esso morì nel 1839.

(*Continua*)

Le prime Banche Popolari a responsabilità limitata furono fondate in Italia nel 1864 e già nel 1870 esse sommavano a 50 con un capitale versato compreso il fondo di riserva, che toccava quasi i 15 milioni di lire. Alla fine del 1883 esse erano salite a 250 ed il capitale suddetto aveva sorpassato i 64 milioni.

Queste cifre non hanno bisogno di commenti. Dove però si vede ancor meglio lo sviluppo che le Banche popolari presero in Italia, si è nel confronto tra i depositi in conto *corrente, a risparmio,* ed i buoni *fruttiferi* che nel 1870 non arrivavano in complesso ai 38 milioni, mentre alla fine del 1883 *avevano* raggiunto quasi i 261 milioni e mezzo.

Quest'ultima cifra merita una seria considerazione, imperocchè oltre provare la fiducia che il pubblico ripone in tali *Istituzioni, dimostra anche* quanto esse servano a diffondere tra il nostro popolo lo spirito del previdente risparmio. E per meglio convincersi di ciò basterà ricordare che contro le cifre stesse le altre Società ordinarie di credito, che al 31 dicembre 1883 erano 188, avevano un capitale versato di oltre 257 milioni ed i depositi in conto corrente, a risparmio ed in buoni fruttiferi non arrivavano presso di esse ai 469 milioni. Nelle prime abbiamo dunque i depositi in proporzione di più di quattro volte il capitale, mentre nelle ultime la proporzione non arriva alla metà di quella.

Il maggior numero delle Banche popolari cooperative in ragione della popolazione si riscontra nella Basilicata e nelle Puglie; seguono, in ordine decrescente, le Marche, gli Abruzzi, il Molise, il Veneto, l'Emilia, la Lombardia, l'Umbria, la Toscana, la Campania, il Lazio, il Piemonte, la Sicilia, la Liguria e la Calabria.

Confrontando il numero delle nostre Banche popolari cooperative con quello della Germania, dell'Austria-Ungheria e del Belgio in rapporto alla popolazione, si trova, che nei due primi Stati queste istituzioni sono diffuse circa cinque volte di più che non in Italia, mentre il Belgio non arriva neanche alla metà delle nostre.

Il numero dei soci alla fine del 1883 non si potè stabilire che per 195 Banche, le quali ne contavano quasi 140 mila con una media di 718 per ciascuna e colla avvertenza che questa media era ogni anno in costante diminuzione. Tutti sanno come queste istituzioni siano anzitutto fondate pei *piccoli* agricoltori, industriali e commercianti; orbene la statistica ci prova appunto, che queste due categorie comprendevano più di metà del numero totale dei soci, alla quale cifra non arrivavano quindi tutte le altre prese assieme, cioè: grandi agricoltori, industriali e commercianti, impiegati e professionisti, persone *senza professione*, operai contadini.

Nella divisione delle Banche popolari a seconda del loro capitale nominale, si trova che 39 non arrivano alle lire 5000 e ben 73 stanno tra questo limite e le lire 10,000; — 22 sole superano le 100,000 lire.

Riassumendo i bilanci alla fine del 1883, di 139 Banche si hanno nell'attivo queste cifre:

Cassa	L. 11,191,415
Sconti, prestiti, anticipaz.	» 157,774,336
Fondi pubblici	» 57,768,451
Attività varie	» 47,863,204
e nel passivo:	
Capitale e riserva	» 52,485,625
Depositi varii	» 200,078,383
Passività	» 15,846,504

Il movimento però degli affari di queste Banche e quindi la somma dei benefici che esse vanno arrecando, si riscontra nel numero degli effetti scontati nel 1883 ascendente a 929,991 pella somma di oltre 721 milioni e in quello delle anticipazioni che furono 32203 per più di 27 milioni.

Uno dei mezzi coi quali, come dissimo, le Banche cooperative cercarono di venir in aiuto dell'agricoltura, fu quello delle cambiali a lunga scadenza e facilmente rinnovabili. Alcune però del Veneto dietro suggerimento dell'onor. Luzzatti istituirono *i buoni del tesoro dell' agricoltura*, che vengono emessi quando ci siano richieste di credito da parte di agricoltori, le quali debbono però essere approvate da speciali *probiviri dell' agricoltura*. In questo modo sette Banche della Provincia di Treviso *fornirono all'agricoltura* oltre 303 mila lire nel 1881 e più di 215 mila nel 1882.

Anche i *prestiti sull'onore* vanno mano mano diffondendosi da queste istituzioni, che così acquistano sempre più il carattere democratico. Nel 1882 sedici di esse aveano *accordato* 578 di questi prestiti per una somma di lire 55,561. Meritano poi anche rilevati i *piccoli prestiti* che da 57 Banche *furono fatti* nel 1882 con una media di lire 60 per ciascuno ed in numero di 15,823 impiegando lire 944,324. È degno di nota come negli Abruzzi questa media discenda a 29 lire, nella Basilicata a 48, nelle Puglie a 53 e nella Sicilia a 54. In vero che non si potrebbe desiderare di veder maggiormente sbocconcellati i benefici del credito.

Le ragioni d'interessi passivi per le Banche stanno tra il 2 ed il 6 per cento, mentre quelli attivi variano dal 4 al 10 per cento con giusta proporzione tra di loro, per cui dove è più alto l'interesse che si paga ai depositanti là è maggiore lo sconto dovuto che si calcola sulle operazioni. Gli sconti più alti si trovano nell'Italia centrale e più ancora nella meridionale.

E da ultimo guardiamo i dividendi distribuiti ai soci. I più bassi in ragione del 4.18 per cento nel 1882 si trovano *negli Abruzzi mentre i più alti si* vedono nella Lombardia col 11.46 per cento; la media generale dà il 9.44. *Questo interesse* è anche troppo rimuneratore pegli azionisti, i quali più che di un alto dividendo in queste istituzioni dovrebbero cercare di poter ottenere i *prestiti e gli sconti al tasso* minore possibile, ciò che è veramente lo scopo di esse.

***

Ed ora concludendo ci auguriamo che nella ventura pubblicazione che sarà fatta sul movimento delle Banche cooperative italiane, il nostro *Friuli* porti un ben largo contingente. Ma per giungere a ciò è necessario che esse anzi tutto vadano istituendosi nei nostri maggiori centri. Già Udine e Latisana ne diedero il buon esempio. Gli altri, come Pordenone, *Tolmezzo, Cividale*, Gemona, Palmanova, S. Daniele ecc. non vi ha dubbio saranno per tenervi dietro, se non per iniziativa propria almeno quali succursali della Cooperativa Udinese per poi con più facilità tramutarsi in Istituti autonomi. Allora potremo dire che come la provincia di Treviso ha un bel gruppo di queste Banche, anche il Friuli ha le sue.

B.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 — Presid. BIANCHERI.

Approvansi le tabelle di variazioni ai bilanci della guerra, della marina, dell'interno e dell'entrata e l'articolo 1 della legge. Discutesi l'art. 2 che approva il *riepilogo del bilancio di previsione* rettificato.

Sonnino fa diverse osservazioni per dimostrare i modi coi quali si maschera lo spareggio del bilancio; domanda si ponga un freno alle spese rimandando le meno urgenti e col bandire le spese cui non si faccia fronte con entrate effettive e col rafforzare le entrate coi proventi dei dazi di confine che destinavansi ad altri scopi. Il seguito a domani.

Annunziatasi una interrogazione di Chiala sulla verità di casi d'tifo a Massaua, Ricotti dice che dal febbraio al 15 maggio morirono tre soldati e un capitano commissario. Il numero dei *morti e malati nelle truppe* del mar Rosso è inferiore nella proporzione a quelli d'Italia, dichiara che presenterà una legge speciale per considerare quei che morissero nel mar Rosso come morti in servizio.

In Italia

Onoranze a Mamiani.

(*Al Senato — Seduta del 22 maggio*).

Roma 22. Il presidente comunicando la grave perdita al Senato, commemora le virtù dell'illustre estinto.

Coppino e Finali tessono la commemorazione.

Tabarrini propone un lutto di 15 giorni.

(*Alla Camera — Seduta del 22 maggio*).

Comunicasi una lettera del presidente del Senato che dà parte della morte di Mamiani.

Il presidente commemora degnamente il filosofo, il poeta insigne, lo statista precoiaro.

Minghetti esprime il suo compianto come il più antico dei suoi amici, che conobbe nel 1831.

Cairoli dice che in mezzo alla gloria del filosofo e poeta rifulge maggiormente la fede costante del cittadino nel risorgimento della patria.

Mariotti a nome dei Marchigiani rimpiange la perdita del più bell'ornamento della sapienza e della virtù civile in quelle provincie.

Manoini a nome del governo si associa.

Vaccai, Turbiglio, Amadei anche per Torlonia e Dotto si associano al lutto nazionale.

Sorteggiansi i nomi dei rappresentanti della Camera ai funerali.

A Mamiani.

Roma 22. Infinito numero di telegrammi giunsero ieri ed oggi alla vedova dell'illustre patriota. Tutti i grandi municipi d'Italia mandarono telegrammi di condoglianza.

Il Re ha mandato oggi il ministro Visone a casa Mamiani.

Alle tre del pomeriggio è cominciata la imbalsamazione, che viene eseguita dai dottori Tassi e Marchifava. Venne tolta prima la maschera e la forma della mano destra dell'estinto.

I funerali, solennissimi, avranno luogo domenica.

Stasera si tiene alla prefettura una riunione, alla quale prendono parte anche i deputati marchigiani, per stabilire le onoranze alla salma del patriota che verrà trasportata a Pesaro.

All'Estero

La ritenuta dei cuponi.

Londra 22. (*Comuni*) Gladstone rispondendo a Maccan espone le pratiche dei governi di Francia e d'Italia dinnanzi le camere pella ratifica della convenzione finanziaria d'Egitto.

Crede che i ritardi della Germania e dell'Austria sieno cagionati soltanto dalla procedura parlamentare dei due paesi.

Riguardo alla questione del pagamento delle indennità di Alessandria, essa forma oggetto di inchiesta giudiziaria e attendesi prossima la soluzione.

Dicesi che *Baring* sia intervenuto per impedire si annulli il decreto sulla ritenuta dei cuponi.

In Provincia

S. Vito al Tagl. *21 maggio.*

Un cane e le sue molestie. Questo quadrupede, abbastanza brutto per essere accarezzato, gode le simpatie del suo padrone e dell'elegante fantesca che ogni cura amorosa vanno ad esso prodigando. Ma il cane è come i bambini; più sono accarezzati e più capatbi, dispettosi ed insolenti diventano. Figuratevi che se non ha il pezzetto di zucchero, la focaccia etc., s'indispettisce in modo da far perdere la pazienza. Padrone e serva, troppo innamorati, non osano rimproverarlo, e il cane così diviene sempre più prepotente. Il curioso poi è che ogni festa vuole essere condotto alla birra, altrimenti un'abbaiar continuo da offendere il timpano il più resistente. Ma stasse almen quieto!... Entrano li avventori in birraria e quell'intelligente di cane abbaia a squarcia gola e non cessa finchè il padrone non gli presenta il bussolà; parlano e fa lo stesso; insomma ci vuole la pazienza di Giobbe per soffrire sì molesto animale. Ritto sulla porta come un vigile urbano sta attento a tutto, e quando qualcuno fa un gesto che alla impareggiabil bestia non garba, salta addosso, imbratta le vesti e morde. Il padrone dopo qualche studio ha trovato un rimedio per calmare l'impeto convulsivo del troppo intelligente animale, e quando abbaia, gridandogli: acqua, riesce a dominarlo e rattrappirlo. *Risum teneatis amici!*

Ebbene signor padrone di quel bellissimo cane, faccia una carità: perchè li avventori della birraria del simpatico Tomè possano bere la birra in santa pace, voglia coll'autorità della sua parola d'ordine — acqua — far zittire il brutto quadrupede, e se proprio nol potesse, favorisca, insegnargli che non è civiltà portar noia alle persone che si raccolgono a ricrearsi dopo le fatiche del giorno.

E tante grazie preventive.

X. L. R. W. C. M. P. S.

Chions *20 maggio.*

Cronaca nefasta. L'anno scorso a Villotta s'incendia una Madonna in legno, la *quale* mentre *con verità esclama Nigra sum*, nello scompiglio insorto perde sgraziatamente un orecchino d'oro.

Se ne compera un'altra (Madonna) e.... inorridite spiriti celesti! la si porta in giro al suon di rauche trombe per convocare gente a ridere a bere a saltare. Lo spettacolo, *oh quanto fantastico!* si paga naturalmente dalle pecorelle, perchè quel buon omacciolo di *pastore* che pur mostrasi tanto zelante dei loro interessi spirituali e corporali, proprio dall'altare accusa *un forte reumatismo al borsellino*. Cristo scacciò i barattieri dal tempio a colpi di sferza e quell'impeto di collera nel dolce e mite di cuore fu sublime magnanimo: oh, se il Codice.....! Ma *non facciamo commenti od* aspirazioni, narriamo.

A Chions l'altro giorno.... m'agghiado a raccontarlo... si pose il sequestro a parecchi mobili ed immobili nella casa del signor iddio, anzi si giunse perfino a staggire il medesimo figlio di lui, Cristo crocefisso. Avvenimento stravaganta nefando sacrilego e rarissimo negli annali della storia; eppure che volete? quell'ottimo signore iddio comincia ad abituarsi a simili scenette complimentose, giacchè vide altre volte la sua casa messa a soqquadro dagli usceieri. Tuttavia se non temessi di lasciarmi trasportare ad escandescenze, avrei parole di fuoco *contro quei signori di Udine che vollero il mostruoso* delitto. È vero ch'essi avevano sul *credo* venduto parecchi arnesi da bottega; è vero che gli agenti della casa acquirente sembravano scordarsi, ma e lo scandalo? e lo sfregio al sentimento religioso?....

Incipit lamentatio. Guai a te, o popolo di Chions! Guai a te, o popolo di Villotta! Il santuario profanato, la Madonna incendiata, i sacri arredi sequestrati, le castissime vergini desolanti e piorantì.... orrore! esecrazione!.... Penitenza, penitenza, o *popoli! Lo spirito* di Dio sfugge sgomento da voi e già l'ira vindice nei turbini e nelle procelle rumoreggia tremenda sulle vostre campagne. Fra voi havvi un novello *Giona*. Prendetelo e scagliatelo fra l'onde, se pur vi piace scongiurare i fulmini dal cielo. Sarò io quel desso? Orbò, fratelli peccatori, vi sovvenga che Giona era un ribelle e cattivo ministro di Geova. Lanciatelo in mare; vi si fermerà tre giorni in seno alla balena e poi speriamo vada a Ninive.

Lettera al vescovo di Concordia. Eccellenza! Non *discato nè dissimulo* la pietà dei preti concordiesi; il mio Parroco, ad esempio, è tanto immedesimato nello spirito del vangelo che presenterebbe tosto la destra a chi gli avesse percosso la guancia sinistra: ve lo assicura io, o Monsignore. Ma sappiamo *purtroppo che il diavolo ci vuol mettere* la coda e ve n'ha qualcuno che ad onta degli austeri e sapientissimi canoni disciplinari sanciti ultimamente nell'augusto sinodo, sdegna di comparire al pubblico col *tricorno* e rifiutasi di licenziare la serva sebbene non abbia varcati i 40 anni.

Che più? Io ne conosco di quelli, guardate inestinguibile indomato amore! che giubilano la loro brava Perpetua, la tengono in famiglia e per il servizio ne surrogano altre angariandole magari nel salario.

Ah, Eccellenza che faremo per la edificazione dei fedeli? Ci toccherà gridare: *zo la cana?* Denunzio a voi il fatto, perchè provvediate.

Con licenza, o Monsignore, mi firmo

Sanctus.

Incendio. Verso le 2 antim. del 18 corr. a Mortegliano si appiccò accidentalmente il fuoco alla casa del sig. Pagura Virginio che per guasto del fabbricato ed asfissia di bachi si ebbe danno assicurato di L. 650.

In Città

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia è convocato domani alle ore 12 meridiane per trattare i *seguenti oggetti*:

1. Resoconto di aprile;
2. Deliberazioni sugli aspiranti all'ammissione in Società col beneficio della Cassa di Risparmio;
3. Comunicazioni della Direzione e deliberazioni:
4. Soci nuovi.

Società Agenti di Commercio. Nella *prima seduta del nuovo* consiglio, che ebbe luogo ier sera furono eletti: Guilermi Guglielmo vice-presidente; Del Negro Domenico, Montagnacco Sebastiano, *Venuti Antonio*, e Previsani Albano direttori.

Furono riconfermati: il segretario Mantovani Giovanni, ed il cassiere Ronzoni Italico, nonchè il collettore.

Il Club Alpino Friulano ha diretto ai soci la seguente Circolare:

La Direzione della Società Alpina Friulana ci incarica di avvertire la S. V. Ill. essere uscita l'opera del nostro Presidente, G. Marinelli: *Saggio di altimetria della regione veneto orientale, raccolta di 8864 quote riferite a 2768 località* (Torino, Associazione meteorologica italiana ed., 1884; in 8.° gr. di pag. 187). Secondo la deliberazione presa nell'Assemblea di Maniago, 8 settembre 1881, questo *Saggio* sarà distribuito ai soci che ne facciano domanda per iscritto.

Tanto si comunica per norma alla S. V. Ill., mentre i sottoscritti si dichiarano con *stima*.

Il Vicepresidente
C. Kechler

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons

Abbiamo ricevuto anche noi la pubblicazione gentilmente inviataci e la raccomandiamo caldamente agli studiosi; tanto più che tutti sanno quanta cura e quanto studio il prof. cav. Giovanni Marinelli metta nei suoi lavori.

Tiro a Segno. Ricordiamo agli interessati che domani, ad ore 2 pom. nei locali delle Scuole Comunali a San Domenico sarà tenuta la seconda delle lezioni preparatorie.

Esami per alunni nel Demanio. — Nei giorni 14 e seguente del venturo dicembre si terranno esami per chi voglia aspirare al volontariato nell'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Gli esami saranno a voce ed in iscritto.

In quelli scritti, gli aspiranti dovranno risolvere *un quesito di diritto e di procedura civile* — uno *sui primi elementi di economia politica o di statistica* — *un problema di aritmetica.*

Oltre ai soliti documenti, occorre il diploma di laurea od altra prova che l'aspirante ha atteso con profitto agli studi legali.

Il termine utile per presentare le domande alle Intendenze della Provincia di rispettivo domicilio, scade col *15 ottobre* p. v.

Gli esami avranno luogo presso le Intendenze di Finanza, di *Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino*, e *Venezia*.

Così da un avviso pervenutoci dal sig. Intendente, ma che, per ragione di spazio, non possiamo stampare nella sua integrità.

Solenni funerali furono resi ieri alla salma del defunto concittadino *Allessandro Biancuzzi.*

Oltre ad un numero di torci moltissimi cittadini d'ogni classe sociale accompagnavano il corteo, era pure la bandiera della Società Operaia generale e una cinquantina di soci.

I cordoni del feretro erano tenuti dal co. avv. Francesco di Caporiacco quale presidente della Commissione pella Ricchezza mobile, di cui il defunto era membro, dal prof. Pietro Bodini presidente dei Reduci, dai signori cav. Luigi Braidotti e Federico Farra suoi amici intimi, nonchè dai signori Comelli e Lotti colleghi in professione del Biancuzzi.

Tale testimonianza di affetto prova quanta stima e fiducia il povero defunto godesse in tutta la cittadinanza.

Il mercato delle frutta fresche. Giorni sono abbiamo letto sul *Giornale di Udine*, che la nostra Rappresentanza comunale sta prendendo qualche disposizione relativamente ai venditori di frutta fresche di prima mano, cioè pensa di destinare per questi, una piazza separata, e dessa pare che sia la piazza Venerio. Una tale determinazione, se realmente va effettuata, non solo porterebbe l'utilità dimostrata dagli articoli a tal uopo pubblicati dal *Giornale di Udine*, ma contribuirebbe altresì ad un doppio scopo. Si capisce facilmente poi, che anche i rivenduglioli ne risentirebbero un vantaggio, quando vicino alle loro baracche non avessero a soffrire la vista di uno che vende la merce al prezzo stesso che la ebbero ad acquistare essi medesimi, che per guadagnare qualche cosa conviene aumentino il prezzo di costo.

Ecco dunque un nuovo motivo che speriamo sia preso in considerazione, giacchè pare che sia prossima la separazione dei due elementi: venditore di

prima mano e rivenduglioli, i quali (come fece osservare il *Giornale di Udine*) bene sta che vengano divisi anche sotto il punto di vista d'interesse d'ambo le parti.

Quindi anche noi ci uniamo al *Giornale di Udine* e facciamo voti che questa separazione venga presto ordinata.

X.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° fanteria eseguirà domani sotto la Loggia municipale dalle ore 7 1|2 alle 9 pom.:

1. Marcia « Fanny » D'Alòe
2. Mazurka « Amore infedele » Mattiozzi
3. Duettino finale «Vestale» Mercadante
4. Sinfonia « Fausta » Donizzetti
5. Centone « Il Re di Lahore » Massenet
6. Valtzer « Sur le Juif errant » Burgmuller

Teatro Minerva. Domani sera alle ore 8 e mezza ha luogo la prima rappresentazione della *Sonnambula*.

Lunedì seconda rappresentazione.

All'impresa i nostri auguri.

Carbone. Il carbone che si vende in via Giovanni d'Udine, n. 8, a lire 8 al quintale, è proveniente da Fiume Dalmazia, ed è di ottima qualità.

Arresto. Le guardie di P. S. arrestarono un povero diavolo della provenienza di Macerata che trovavasi qui senza mezzi e senza occupazione e che doveva essere rimpatriato.

Ringraziamento. La vedova, i figli e parenti del compianto *Alessandro Biancuzzi*, commossi, ringraziano caldamente tutti quei pietosi, i quali con attestati d'affetto vollero dimostrare il dispiacere per la gran perdita da essi subita, nonchè coloro, i quali, con atto di presenza, onorarono la memoria del caro estinto, accompagnandone la Salma all'ultima dimora.

In Tribunale

Corte d'Assise. Udienza del 19, 20, 21 e 22 maggio corrente.

Causa contro Viel Costante fu Pietro d'anni 20, Cover Andrea di Giov. Battista d'anni 31, Cover Vincenzo di Giov. Battista d'anni 19 e Populin Bortolo di Antonio d'anni 18, tutti villici e domiciliati in Pasiano di Pordenone, imputati: il Viel Costante di omicidio volontario previsto dell'art. 522 C. P. per avere nella sera dell'8 settembre 1884, sulla pubblica via, che da Pusiano mette ai Cecchini, inferto una ferita di coltello al costato sinistro a Provedel Angelo, che perforò la parte anteriore del ventricolo sinistro del cuore in seguito alla quale dopo pochi minuti moriva. Pel Cover Andrea, Cover Vincenzo e Populin Bortolo del medesimo reato nei sensi dell'art. 102, N. 3 C. P.

Sentiti 15 testimoni, 3 medici periti e due professori di chimica, il P. M. nella requisitoria ritirò l'accusa contro i due fratelli Cover e Populin, domandando un verdetto di colpabilità, nei sensi dell'atto d'accusa, a carico del Viel Costante.

Il difensore del Viel, avv. D'Agostini, nella sua aringa escluse assolutamente l'omicidio volontario, o quanto meno, chiese tenessero il suo cliente colpevole di ferimento susseguito da morte con la grave provocazione.

Proposti dal signor Presidente i relativi quesiti ai Giurati, risposero pel Viel Costante sull'omicidio volontario, no, sul *ferimento susseguito da morte*, sì; ammisero l'impeto dell'ira, in seguito a provocazione, e le attenuanti; per gli altri tre imputati risposero negativamente sulla questione principale; in seguito a ciò la Corte dichiarò l'assoluzione dei due fratelli Cover e del Populin, che vennero posti immediatamente in libertà, e condannò il Viel Costante a 7 anni di reclusione ed accessori.

Con questa udienza terminò la prima sessione del secondo trimestre 1885.

Il sistema nervoso, parte essenziale dell'umano organismo, che ci dà moto e sensazioni, pel quale si compiono tutte le funzioni, che ci mantiene in vita e che alla sua volta ci uccide, se un solo attimo sospende le sue funzioni, è formato da una rete infinita di filetti o bianchi o grigi che, nati con cordoni più o meno grossi dal cervello o dalla midolla spinale, si vanno dividendo ed intrecciando fra loro in mille guise, occupando tutti i tessuti del corpo. Questi cordoni si compongono di fasci, di tubetti esilissimi, contenenti una materia omogenea semifluida, detta polpa nervosa, e d'una membrana comune che il *ricopre, chiamata nevrilema*, e per cui scorre un fluido etereo che circola ed anima tutto il corpo. Sì la polpa nervosa, che il nevrilema *possono essere invasi da principii diatesici, erpete, gotta, reumatismo, ecc., ecc., e produrre una infinità di malattie e spesse volte la morte.*

È dunque di tutta solennità eliminare da essi tali cause morbose appena possiamo avvederci della loro presenza. A questo scopo l'unico rimedio che dopo tanti proposti corrisponda mirabilmente è lo sciroppo depurativo di pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Unico depurativo premiato colla più grande ricompensa alla Esposizione di Torino. Si vende a L. 9 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia farmacia **Betner** alla Croce di Malta.

Notiziario

Gli Italiani nel mar Rosso.

Si smentisce di nuovo.

La *Stampa* dice che la notizia del *Popolo Romano* che sia scoppiato a Massaua l'incendio non è vera.

La *Rassegna* e il *Diritto* confermano le smentite della *Stampa*. Dicono che nessuna comunicazione venne fatta al governo sulle peggiorate condizioni di salute delle truppe di presidio in Africa.

Lettere private da Massaua segnalano la viva apprensione che regna nei porti del Mar Rosso per le notizie dell'interno sull'avanzarsi dei ribelli.

Mancini si rassegna.

Mancini dopo il voto della Camera di ieri sulla mozione Favale è andato a casa di Depretis e gli ha fatto una scena piuttosto violenta.

Protestava contro quei deputati, pur dichiaratissimi amici di Depretis, che gli avevano votato contro, voleva dimettersi ad ogni costo.

Ma Depretis, con molta calma e coi suoi modi insinuanti, gli ha fatto capire che sarebbe inopportuno e pericoloso il ritiro, ora che si discute il bilancio degli esteri e che è aperta la commissione sanitaria. Poi, soggiunse Depretis, quel voto non ha nessuna importanza; è un dispetto che hanno voluto fare al ministro degli esteri specialmente i deputati del centro. Poi un voto della Camera non può avere valore se non è presente lui, Depretis, che non è intervenuto nelle discussioni.

Mancini trovò queste ragioni giuste e tornò alla Consulta, rassegnato a tenere il portafogli.

Trasloco delle truppe d'Africa.

La *Tribuna* dice che fu già ordinato il trasloco delle truppe italiane di presidio a Massaua.

Queste truppe verranno trasportate all'isola di Dahlak che è la principale di quell'Arcipelago e sorge a cinquanta chilometri da Massaua.

Ultima Posta

Oggi tutto va bene.

Londra 22. Il *Daily News* dichiara che i *negoziati proseguono soddisfacenti*, e non prevedesi alcuna difficoltà inconciliabile.

Il *Daily News* soggiunge: Non si pensò mai di richiamare la guardia in Inghilterra; resterà ad Alessandria fino al termine delle trattative.

Gl'inglesi in Africa.

La ritirata degli inglesi.

Londra 21. (Camera dei Comuni) Gladstone dice che furono scambiate ulteriori comunicazioni colla Porta relativamente alla occupazione di Suakim da parte di un'altra potenza e alla ritirata delle truppe inglesi.

Nessuna comunicazione in proposito fu però scambiata con gli altri governi.

Dongola 22. Dicesi che il Mahdi ritirò le sue truppe dappertutto.

Recasi a Iabaletiri lasciando i suoi vapori a Sobat (*Nilo Bianco*).

Suakim 22. Resteranno qui circa 3500 uomini.

Dongola 22. Il primo convoglio di 500 rifugiati dal Sudan è partito.

Telegrammi

Londra 22. Il corrispondente da Parigi al *Times* ha avuto una conferenza con Hassan Fehmi pascià.

Egli racconta che il principe di Bismarck, malcontento della pacifica soluzione del conflitto anglo-russo a proposito dell'Afganistan, riprende ora mai la primiera sua politica, la quale consiste nello staccare l'Inghilterra dalla Francia, nell'aiutare la Francia dovunque, e nell'incoraggiare la Russia ad accrescere le proprie pretensioni in Asia.

Questo piano del cancelliere rese necessario il viaggio dell'ambasciatore de Courcel a Parigi, destinato ad assicurare il signor Freycinet che il principe di Bismarck è disposto a fare tutti gli sforzi possibili per assicurare alla Francia un'assoluta prevalenza in Egitto, qualora la Francia sia disposta a spalleggiare la Germania nella quistione dei Dardanelli contro l'Inghilterra.

La ricomparsa del *Bosphore Egyptien* sarebbe una prima conferma di questa novella politica, la quale si basa su un assoluto accordo tra la Francia e la Germania.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 20 maggio, N. 114 contiene:

— L'esattore del comune di Prato Carnico sig. Gabriele Rossi fa noto che nel giorno di giovedì 11 giugno 1885 ore 9 ant. nel locale della R. Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti nelle mappe di Sottasio, Pesarile e Prato appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Il tribunale di Udine in sede di commercio e in seguito alla convocazione dei creditori seguita nel 30 aprile p. p. ha deliberato di concedere al negoziante in merci Luigi Commessatti una seconda moratoria di 4 mesi decorribili dal 30 aprile 1885 con ordine al medesimo di far constare entro detto termine di aver soddisfatti, in concorso della commissione di cui in appresso, tutti i suoi debiti scaduti, o di aver ottenuto dai creditori una dilazione.

— Picli Maria fu Giacomo vedova Perissutti accettava col beneficio dell'inventario per conto ed interesse dei propri figli minori l'eredità del loro padre Giovanni Perissutti fu Valentino morto in Forni di Sopra nel 10 gennaio 1879.

— L'avv. Bernardis quale procuratore del sig. Gio. Batt. Madrassi rende noto, che in seguito all'aumento del sesto fatto nella espropriazione forzata in odio di Viviani Angela maritata Del Piero Pasquale si terrà nel R. Tribunale di Udine alla pubblica udienza del 28 giugno p. v. ore 10 mattina il nuovo incanto dei beni siti in comune di Fagagna.

— Il comune di Moggio avvisa che, essendo stata prodotta in tempo utile un'offerta di aumento del ventesimo di quello ottenuto nel primo esperimento per la vendita di 6870 piante resinose del bosco Luisa, alle ore 10 ant. del giorno 5 giugno p. v. si procederà presso *quel municipio* ad altro esperimento pel definitivo deliberamento.

— Il comune di Socchieve avvisa che, essendo caduto senza effetto il primo esperimento d'asta tenutosi nel giorno 15 maggio corr. per la vendita delle legna di faggio del bosco Rio Secco avrà luogo presso quell'ufficio nel giorno di sabato 6 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 12 merid. un secondo esperimento.

— Ad istanza di Hütterott Carlo fu Giorgio residente in Trieste, elettivamente domiciliato in Pordenone presso il suo procuratore avv. Francesco-Carlo Etro, l'usciere addetto al Tribunale di Pordenone cita Bertoli Luigi di Antonio residente in Trieste a comparire davanti il Tribunale civile di Udine all'udienza del giorno 30 giugno 1885 ore 10 ant. per ivi udirsi autorizzare la vendita al pubblico incanto degli immobili situati nel comune censuario di Maniago.

Mercati di Città

Udine, 23 maggio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza sino al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granturco com.	da L.	10.20	a	11.—
Orzo brillato quint.	„ „	—.—	„	—.—
Segala	„ „	—.—	„	11.—
Avena	„ „	—.—	„	—.—
Giallone com.	„ „	11.50	„	12.—
Frumento	„ „	—.—	„	—.—
Cinquantino	„ „	9.75	„	10.—
Fagiuoli alp. al q.	„ „	—.—	„	—.—
Fagiuoli di pian.	„ „	13.—	„	13.50
Lupini	„ „	—.—	„	—.—
Sorgorosso	„ „	—.—	„	—.—
Castagne	„ „	—.—	„	—.—

Foraggi e combustibili.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	4.50	a	5.25
» » II »	„ „	3.—	„	3.60
» Bassa I »	„ „	3.75	„	4.30
» » II »	„ „	—.—	„	—.—
Paglia da lettiera	„ „	3.50	„	3.60

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.50	„	2.65
Legna (in stanga	„ „	2.40	„	2.55
Carbone (I qualità	„ „	—.—	„	—.—
Carbone (II »	„ „	8.00	„	9.50

Pollerie.

Pollastri	da L.	1.35	a	1.45
Galline	„ „	1.05	„	1.10
Capponi	„ „	—.—	„	—.—
Anitre	„ „	—.—	„	—.—
Oche vive	„ „	—.75	„	—.80
Oche morte	„ „	—.—	„	—.—

Uova e Burro.

Uova al cento	da L.	4.80	a	5.10
Burro fresco	„ „	1.55	„	1.65

Legumi freschi.

Piselli	da L.	—.25	„	—.30
Patate	„ „	—.30	„	—.32
Asparagi	„ „	—.40	„	—.50

Frutta.

Fragole	„ „	—.—	„	1.20
Ciliege	„ „	35.—	„	45.—

Tutte le piazze sono abbastanza ben fornite d'ogni genere.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22.

Rendita gnd. 1 gennaio da 95 30 a 95.50 id. g. 1 luglio 93.16 a 93 33. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da —.— a —.— Banca di Credito Veneto, —.— a —.— Società Costruzioni Veneta —.— a —.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Oblig. Prestito Venezia a premi 24.30 a 25.—.

Cambi.

Olanda sc. 3 da — Germania 4 |— da 122.50 a 122.75 c da 122.85 a 123.20. Francia 3 da 100.30 a 100 60. Belgio 3 da —.— a —.— Londra 3 1|2 da 25.20 a 25.28. Svizzera 4 —.— a —.— e da 100.15 a 100.35. Vienna-Trieste 4 da 204.15 a 204.40, c da —.— a —.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—; Banconote austriache da 204.25 a 204.50;

Sconto.

Banca Nazionale 6 — Banco di Napoli 6 — Banca Veneta — — Banca di Cred. Ven. —

FIRENZE, 22.

Napoleoni d'oro —.—; Londra 26.18 |— Francese 100.40 Azioni Munip. —.— [.Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) 694.— Banca Toscana — ; Credito Italiano Mobiliare 918.— Rendita Italiana 95.50 —|

BERLINO, 22.

Mobiliare 468.10 Austriache 485.50 Lombarde 226.— Italiane 94.10.

LONDRA, 21.

Inglese 99 1|16 — Italiano 94 1|8 Spagnuolo —.—; Turco —.—.

PARIGI, 22.

Rendita 3 0|0 80.20; Rendita 5 0|0 118 87— Rendita Italiana 94.85— Ferrovie Lomb. —.— Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.— Obbligazioni —.— Londra 25 24. 1|2 Inglese 98. 15|16 Italia 1|4 Banca di Parigi 7.13

VIENNA, 22.

Mobiliare 286.60 Lombarde 129;— Ferrovie Austr. 296.30 Banca Nazionale 859 — Napoleoni d'oro 9.87 1|2 Cambio Pubbl. 49.40; Cambio Londra 124.75 Austriaca 92,60 — Zecchini imperiali 5,86.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 23.

Rendita italiana 95.40 [serali 95.52 | Napoleoni d'oro — „ „

VIENNA, 23.

Rendita austriaca (carta) 82.35 Id. ant. (arg.) 83,70 Id. aust. (oro) 107.50 Londra 124.60 Nap. 9.86 —|

PARIGI, 23.

Chiusura della sera Rend. It. 94.85

Proprietà della Tipografia M. Bardusco.
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

COMUNE DI MOGGIO - UDINESE

Avviso d'asta
per definitivo deliberamento

Essendo stata prodotta in tempo utile un'offerta di aumento del ventesimo di quello ottenuto nel primo esperimento per la vendita di 6870 piante del bosco *Liuss*

si rende noto

che alle ore 10 ant. del giorno 5 giugno p. v. si procederà presso questo Municipio, col metodo della candela vergine, ad altro esperimento per l'aggiudicazione definitiva delle sopra indicate piante, al maggior oblatore, in aumento del prezzo di L. 38,325.00 dato della predetta insinuata offerta, rimanendo del resto ferme in ogni altra parte le condizioni fissate negli avvisi municipali 23 marzo, 11 aprile e 1 maggio a. c. n. 218.

Da Moggio, 18 maggio 1885.

Il segretario del Comune
Fed. Luigi Sandri.

CARTA PER BACHI
d'ogni qualità a prezzi modicissimi trovasi alla Cartoleria *M. Bardusco* Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Agricoltori!

Presso la Ditta **Purasanta e Del Negro** in Udine piazza del Duomo palazzo di Prampero trovasi:

I **CONCIMI CHIMICI** *garantiti senza fosfati fossili*, della premiata fabbrica del conte L. L. Manin di Passariano (*Codroipo*);

Le **SEMENTI DA PRATO** naturale ed artificiale, di *germinazione garantita*;

Lo **SOLFO DI RIMINI**, garantito a *73 gradi* del Solfimetro Chandel, *analizzato* dal Laboratorio di Chimica della Stazione Agraria di Udine.

PREZZI DISCRETI

Cataloghi ed istruzioni gratis.

Pietra di Paragone

PER MONETE FALSIFICATE

Questa pietra è utile per cassieri, ricevitori, ufficiali di Banchi, gioiellieri, orefici, cambio-valute e particolari.

Questa pietra è in forma di lapis, per cui tascabile.

Istruzione: Per sapere se un pezzo di moneta o qualche oggetto d'oreficeria sono veri o falsi basta inumidirle col dito e fregare colla pietra: il punto inumidito, se la fregatura lascia una traccia nera il pezzo o l'oggetto è falsificato.

LIRE DUE

Deposito esclusivo per la Provincia di **Udine**, presso **ENRICO MASON Udine.**

Copia fedele. Traduzione

Parigi, 6 *novembre* 1858.

Stim. sig. Farmacista Galleani 84

Milano.

Noi, autori della **Polvere per acqua sedativa**, se da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per injezioni e lavature profonde (maggiormente d'estate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre intendiamoci per injezione; ma pel caso del signor L. L., bagni, e sempre bagni, le ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibilitato di fare i bagni, inzuppi delle pezzuole nell'**acqua sedativa** ed avvolga bene il pene ed i testicoli e ciò sera e mattina almeno.

È contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche presentativi prima e dopo il coito.

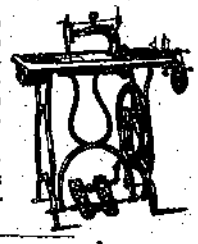
Vi saluto distintamente.

F. NELATON
14, Place de la Borse, 2 etage.

Prezzo L. **1.10** al flacone; a domicilio, a mezzo pacco postale, aggiungasi **50** cent. Totale L. **1,60** per posto.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

MACCHINE DA CUCIRE



Nel vecchio e conosciuto **deposito,** *Vid Aquileja n. 9*, trovasi un completo assortimento; ultimi recenti sistemi; garanzia illimitata; *Officina speciale per riparazioni.*

NOVITÀ

Gloria dell'industria meccanica.

Macchina a pedale, silenziosa, senza navetta. **Bobina** contenente **600** metri di filo; ago corto. **Adattasi ad ogni lavoro.**

Deposito della prima fabbrica germanica dei signori Gritzner e Comp. (Durlach). Macchine **Singer** extra modello, da lire **85, 120** e **140**.

GIUSEPPE BALDAN.

VINI MARSALA

Deposito in **Chiavris** presso L. RAMPINELLI in fusti da pipa ossia L. 400, mezza pipa, quarto e sedicesimo, provenienti dalla rinomata fattoria di **vini Marsala dei fratelli Lombardo di Trapani.**

Deposito bottiglie.

In via Rialto n. 4 trovasi un grande deposito **bottiglie di vetro** scuro e chiaro, d'una premiata fabbrica italiana, a prezzi da non temersi la concorrenza. 5

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 4.46 »	omnibus	» 9.15 p.	» 4.— »	omnibus	» 8.28 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 1.43 p.	omnib.	» 4.25 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.25 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.35 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

LO STABILIMENTO. FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher*, dell' *Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson' s Lozenges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l' efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all' estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche *réclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per* ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filipuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce, l'Elisir Coca, l' Elisir China, l' Elisir Gloria, l'Odontalgico Pontotti*, lo *Sciroppo Tamarindo Filipuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro*, le *polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.*

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Pavilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lass, Ecrisoulylon, Elotina Cuti, Confetti di bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — **L. 3.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-481-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO** CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

MARCO BARDUSCO

— UDINE —

Mercatovecchio	Via Prefettura	Via Daniele Manin
DEPOSITO cornici, quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.	PREMIATA FABBRICA liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a **prezzi di fabbrica.** Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.	TIPOGRAFIA editrice del giornale politico-quotidiano **Il Friuli.** Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a **prezzi convenientissimi.**

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

D'affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa *Bardusco.*

DEI DEPURATIVI

QUAL È IL MIGLIORE?

Questa è la domanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, *scrofolose, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè* trattandosi di acquisto di rimedi di un certo costo la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori specie in quest'anno, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorsi. Noi raccomandammo e torniamo a ragione e con coscienza a raccomandare ancora il sovrano dei depurativi « *Lo Sciroppo di Pariglina composto* dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma come l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordato ai depurativi alla Grande Esposizione Nazionale di Torino, come quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento: « Il Ministero dell'Interno... si è benignamente degnato concedere al sig. Gio*vanni Mazzolini, farmacista in questa* Capitale, la MEDAGLIA D'ORO AL MERITO, con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una commissione speciale all' uopo nominata (professori *Baccelli, Galassi, Mazzoni, Valeri*), arrecato pel modo onde compone il suo sciroppo, un *perfezionamento* al cosidetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto....»

Resta dunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene, nè alcool nè mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli anzi spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpetici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di *antichi* rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti il sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al cav. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d' avere avuto una medaglia per il suo liquore e l' ebbe invece per l' olio d' oliva ad una esposizioncella di Provincia. — Inventa cavalierati che mai ebbe a meno che volesse confondersi *con quei di Ventura.*

Si prova ora a sostenere che il suo liquore non contiene più nè alcool nè mercurio, ma in questo caso, non è più lo specifico inventato dall'autore prof. Pio di Gubbio. Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella Capitale e non si faccia dare altri rimedi omonimi poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con *giuochi di parole*, giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anzichè il vero *Sciroppo di Pariglina composto.*

Si vende in bottiglie da L. 9, e L. 5 le mezze bottiglie. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) tolte in una sol volta dal Banco, cioè allo Stabilimento Chimico, si danno per L. 25. — Per fuori si spediscono franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso.

È solamente garantito lo *Sciroppo di Pariglina Composto*, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma, e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d' uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Deposito unico in Udine presso la Farmacia di **G. Comessatti,** Venezia Farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

VERA TELA ALL'ARNICA 63

GALLEANI

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO
con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nella **leucorrea,** nell'**abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10,** *al metro. L.* **5,** *al mezzo metro.*

Spedizione franca a domicilio aggiungendo le spese postali.

Rivenditori: in **Udine,** Fabris Angelo, Comelli Francesco, L. Biasioli, A. Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato,** Aljinovic; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce lo irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini.**

Udine, 1885 — Tip. Marco Bardusco.